

LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE NELLA REGIONE

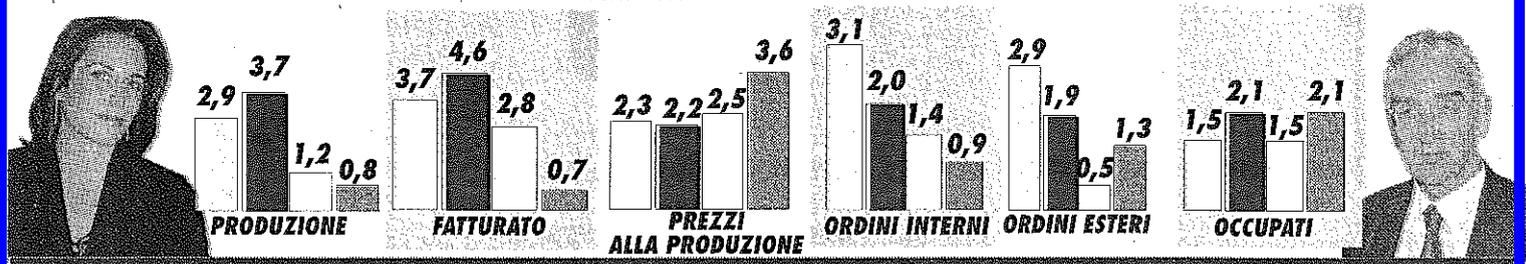
Variazioni % tendenziali

Antonella Mansi  
presidente Confindustria Toscana

QUADRO GENERALE DEGLI INDICATORI  
NEI QUATTRO TRIMESTRI DEL 2007

I trim. 2007 ■ II trim. 2007  
III trim. 2007 ■ IV trim. 2007

Pierfrancesco Pacini  
presidente Unioncamere Toscana



# Industria in frenata Ma la Toscana investe

*La presidente Mansi: due rigassificatori*

di PINO MIGLINO

— FIRENZE —

L'INDUSTRIA toscana frena, come frena quella italiana. Ed è una frenata brusca. Dopo due anni di «ripresina», la produzione nel quarto trimestre del 2007 si è fermata a un +0,8% rispetto allo stesso periodo del 2006. Appena nel giugno scorso era +3,7. Una brutta notizia annunciata (visto il mercato mondiale) e illustrata alla presentazione della tradizionale indagine congiunturale di Unioncamere e Confindustria regionale. La Toscana è a un passo dal rientrare nel tunnel della recessione, colpa della crisi finanziaria americana, del petrolio alle stelle, del super euro, dell'inflazione che torna ad alzare la te-

sta e impedisce alla Banca europea di abbassare i tassi.

Quasi tutti gli indicatori, pur in crescita, hanno subito un repentino rallentamento: dal fatturato (+0,7), ai prezzi alla produzione saliti del 3,6, agli ordini interni (+0,9). E lo stesso aumento dell'occupazione (+2,1) è un dato ambiguo: può voler dire anche un caduta della produttività e quindi della competitività.

In tanto buio che avanza, ci sono tuttavia un paio di spiragli: gli ordini esteri che, nonostante l'irresistibile ascesa dell'euro, sono saliti al +1,3%; e gli investimenti cresciuti del 5,5%. Le previsioni per il 2008? Nel sondaggio con-

dotto tra gli imprenditori crescono sia i pessimisti che gli ottimisti (si è detto dell'aumento degli investimenti, sebbene decisi mesi fa ancora con la ripresa in corso), anche se il saldo fa scendere gli ottimisti a un +11% rispetto a un +13 del primo trimestre.

Andando a esaminare i comparti si vede che hanno segno meno quelli tradizionali: abbigliamento (-3,3), pelli e calzature (-1,7) e purtroppo gli alimentari (-0,8).

Riguardo alle dimensioni, l'aria della crisi non sfiora le grandi aziende, tengono le medie, male di nuovo le piccole.

Il presidente di Unioncamere-Pierfrancesco Pacini, sottolinea gli aspetti positivi: l'aumento

dell'export e degli investimenti nonostante l'euro e le Borse in picchiata.

**LA PRESIDENTE** degli industriali Antonella Mansi chiede alla Regione di mantenere e allargare le promesse: semplificazione burocratica, riduzione delle tasse, tagli alla spesa, infrastrutture, e per quel che riguarda l'energia, due rigassificatori: non solo quello già deciso a Livorno ma anche quello a Rosignano. Chiede infine meno enti e meno sprechi per l'internazionalizzazione. Contro i viaggi del governatore Martini? La risposta è cauta. Ci sono anche realtà economiche locali, (un esempio l'albastro) che in missioni nazionali non troverebbero mai posto.

**COMPARTI**  
Segno meno  
nel tessile  
e nel calzaturiero  
e nell'alimentare